

Paolo Iorio

IL CANTASTORIE

un'operetta musicale

-prima stesura-

*potete chiedere le basi musicali dello spettacolo
direttamente all'autore scrivendo a paolo.ior@libero.it*

IL CANTASTORIE

operetta musicale

PERSONAGGI:

Bianca	una ragazza
Creola	amica di Bianca
Rocco	amico di Bianca
Gianni	amico di Rocco
Cantastorie	un vecchio girovago
Mimo	compagno di Cantastorie
Mario	un ragazzo d'altri tempi
Nina	amica di Mario
Due soldati tedeschi	
Genitori di Nina	
Un gruppo di bambini	

TRAMA.

La storia si svolge ai nostri giorni. Protagonisti sono gli abituali visitatori dei giardini pubblici, dove si incontrano un gruppo di ragazzi. Tra gli ospiti del parco c'è anche un vecchio cantastorie claudicante ed un mimo suo amico che raccontano fiabe in musica accompagnandosi con un organetto.

Tra i ragazzi avviene un fatto increscioso: Creola, amica del cuore di Bianca, viene fatta oggetto di scherno da parte degli altri ragazzi perché straniera e Bianca non ha il coraggio d'intervenire. Creola fugge disperata.

Alla scena assiste il vecchio cantastorie che, bonariamente, avvicina Bianca, anch'essa triste, e le propone di raccontarle una storia.

Mentre il vecchio racconta, i personaggi della storia prendono vita sul palcoscenico.

Prima scena:

Siamo a Roma, all'epoca della seconda guerra mondiale e assistiamo alla nascita di un'affettuosa amicizia tra Mario e Nina. I due bambini, anziché in un giardino pubblico, giocano felici e spensierati

in campagna, nonostante la guerra, e favoleggiano di un meraviglioso futuro che li attende. Come pegno d'amore Mario dona a Nina un fiore raccolto nei campi e lei, accettandolo, lo mette tra i capelli.

Seconda scena:

In casa di Mario irrompe terrorizzata Nina chiedendo di essere nascosta: i soldati tedeschi la inseguono perché ebrea.

Dopo averla nascosta Mario affronta coraggiosamente i soldati che lo picchiano selvaggiamente.

Terza scena:

La guerra è finita e Nina va a trovare Mario in ospedale per salutarlo. E' in procinto di partire e, non avendo altro, gli regala, in segno di gratitudine, il fiore donatogli da Mario, togliendoselo dai capelli.

Finito il racconto, Bianca va a cercare la sua amica e affronta anche lei, coraggiosamente, gli altri ragazzi facendo loro riconoscere l'errore commesso. Poi torna dal cantastorie per ringraziarlo. Il vecchio, nel salutarla, le regala un libro di racconti. Bianca si allontana sfogliandolo e con sorpresa trova tra le pagine un fiore essiccato. Comprende allora che il cantastorie non è altri che Mario e corre ad abbracciarlo, lasciando cadere libro e fiore.

A sipario chiuso Mimo raccoglie il fiore e lo lancia verso il pubblico.

ATTO PRIMO

SCENA I – Bianca, Creola, Rocco, Gianni, Cantastorie, Mimo, altri ragazzi, alcuni passanti. La scena si svolge in un parco pubblico cittadino. I due ragazzi sono seduti sullo schienale di una panchina, mentre le ragazze, più composte sulla seduta, leggono insieme una rivista. Uno dei ragazzi fa roteare un pallone, l'altro è impegnato a giocare con un cellulare.

Rocco *(manipolando febbrilmente con entrambe le mani la tastiera del telefono)*- E muori!

Maledetto... muori!!

Gianni (continuando a giocare col pallone)– Niente da fare, vero? Te l’avevo detto! Puoi massacrarlo di botte ma tanto non muore! Devi prima conquistare il fucile. Lo ammazzi anche solo col calcio del fucile, senza sparargli.

Bianca (distogliendo lo sguardo dalla lettura, infastidita)- Io non capisco che gusto ci provate a passare le ore davanti a questi giochi scemi!

Rocco (in tono canzonatorio non distogliendo lo sguardo dal videogioco)- Io non capisco che gusto ci provate voi a leggere quei giornalini scemini tutti fiori e cuoricini che parlano di attori, cantanti, diete e vestitini..!!

Rocco e Gianni (ridono ammiccando l’un l’altro)

Bianca e Creola (con smorfie e boccacce)– Gneeeeeeeaaaaaa!

Creola – Rocco... leggere è una facoltà superiore...

Bianca - ...E’ un’esclusiva delle persone intelligenti...

Creola – ...Voi non potete capire...! (ridono. I ragazzi si guardano, scrollano le spalle e riprendono i loro giochi)

Gianni – Leggere è noioso

Rocco – ..Di una noia mortale!

Bianca - Non è vero! Ci sono libri meravigliosi!

Gianni(sarcastico) – Uuhh! Sapessi!...

Creola -Che raccontano bellissime storie!

Gianni-Raccontare storie non serve a niente.

Rocco -Le favole vanno bene per i bambini, non per noi.

Una musica eseguita da un organetto cattura l’attenzione dei quattro ragazzi. Entrano in scena un vecchio cantastorie claudicante accompagnato da un buffo mimo e seguito da un gruppo di ragazzini vocianti. Rocco e Gianni si alzano dalla panchina e si uniscono al coro dei ragazzi sbeffegianti.

Coro ragazzi **Dài!**

Raccontale anche a noi

Le storie che raccogli per le strade dove vai.

Sì!

Raccontale così

Le storie che hai raccolto lungo il viaggio fino qui!

Su, Barbone Borbottone

Canta e balla un po’ per noi!

(ha, ha , ha)

Dài!

Ma insomma cosa vuoi

Racconta pure storie, ma che piacciono anche a noi!

Su!

Non ci annoiare più

Al posto dei racconti

***È molto meglio la tivù!
Sei un Barbone Brontolone
Ma che cosa vuoi da noi?
Su, Vecchione! Dài, Buffone!
Ha, ha , ha, ha ,ha, ha, ha!***

Rocco (*avvicinandosi al cantastorie e ammiccando a Gianni, che ride*)– Buongiorno, ragazzi!

Complimenti, bei vestitini! Da dove venite?

Gianni-Da una sfilata di moda per straccioni? (*Ridono entrambi*)

Creola -(*indignata*) Rocco! Gianni! Piantatela di dar fastidio al quel povero vecchio!

Bianca-(*a Creola*) Lasciali perdere, Creola. Andiamo via..

Creola -Neanche per sogno, Bianca!(*rivolta ai due ragazzi*) Non avete nessun rispetto per l'età?

Bianca-(*sottovoce, prendendo un braccio all'amica*) Creola, dài....

Rocco – Quante storie per due barboni! Sono tutti mezzi matti! Il parco ne è pieno, sai cosa gliene importa alla gente? Sono i rifiuti della società!

Creola -Ogni persona ha la sua dignità: non puoi prenderti gioco di loro o giudicarli per il loro aspetto. Siete due stupidi ignoranti!

Rocco – Stupidi? Ignoranti? Mai quanto quelli del tuo Paese, quando arrivano in Italia, a rubarci il lavoro!

Gianni – (*ridendo*) Hai ragione. Per non parlare di come sono vestiti.. li riconosci da lontano! Peggio di quei due ambulanti!

(*ridono entrambi a squarciagola*)

Creola -(*Esterrefatta e mortificata si guarda intorno, poi, rivolta verso Bianca*)... E tu? Non dici nulla? Anche per te i miei genitori sono degli stupidi, ignoranti, ladri, cenciosi stranieri?

(*all'imbarazzo di Bianca, scappa via piangendo disperata.*)

Bianca-(*muovendo alcuni passi in direzione dell'amica*) Creola...

Rocco -Corri dalla tua amica, che aspetti? (*ridono di nuovo allontanandosi dalla scena nella direzione opposta a Creola. Bianca rimane sola al centro del palco. Da un lato Cantastorie e Mimo preparano la scena per il loro spettacolo*)

canzone di Bianca

Bianca ***Cos'è accaduto non lo so***

Potevo dire almeno un "No!"

Gridare a tutti che lei è

L'amica più importante che

È con me

Ogni momento che

Tutto va storto, mi dà conforto

E sa capire me

***Ma non ho
Avuto il coraggio io
Di rivelarmi, di ribellarmi
Di dire forte :”No!”***

***Io l’ho lasciata andare via
Quasi non fosse amica mia
Ed ora lei chissà dov’è
Cosa farà senza di me?***

***Non vorrò
Neanche vedermi ormai
Senza un aiuto, senza un saluto
È sola in mezzo ai guai***

***Cercherò
La forza che non ho
Di dire al vento, senza rimpianto
Quello che lei è per me!***

8 minuti

SCENA II – Bianca, Cantastorie, Mimo (*Cantastorie inizia a suonare il suo organetto davanti ad un tabellone sul quale vengono montate le sequenze disegnate delle storie che racconta. Mimo, per tutta la scena, commenta a gesti le sue parole senza mai aprir bocca. Bianca, affascinata dalla musica, distoglie il pensiero dall’accaduto e si avvicina ai due girovaghi*)

Cantastorie (*declamando a tempo di musica*)

***Ogni uomo ha la sua storia,
Tante storie nella memoria
Fatte di tutto, fatte di niente
La memoria di tutta la gente***

***Sogni, passioni, gioie, dolori,
Vicende tragiche, ardenti amori
Da cui trarre in ogni momento
Aiuto, conforto ed insegnamento***

***Dunque venite ad ascoltare
quello che un vecchio vi può raccontare
e scoprirete, riposta ogni boria
quanto vi possa stupire ogni storia!***

Cantastorie (rivolto a Bianca in tono bonario e affettuoso)

- Buongiorno, Signorina!

Bianca - Buongiorno

Cantastorie - Mi par di capire che siamo nei guai...

Bianca - Beh, diciamo di sì...

Cantastorie - Mia cara fanciulla, la vita ci presenta a volte delle difficoltà che sembrano insormontabili ad affrontarle da soli..

Bianca - Ha proprio ragione

Cantastorie - ...e allora l'intervento di qualcuno può aiutarci a superarle. Una parola, un consiglio... e, perché no?, un racconto possono esserci d'aiuto (mostrando il cartellone)

Bianca - Un racconto... dice davvero?

Cantastorie - Certamente! E io credo di avere in repertorio una storia proprio adatta a te e...
(*guardandosi attorno*) ...visto che non c'è nessun'altro che abbia voglia di starmi ad ascoltare, potrei cambiare "programmazione" e raccontarla solo a te. Se vuoi...

Bianca -Oh, sì. Magari! Ne sarei felice!

Cantastorie - Assistente! (*schiodando le dita rivolgendosi a Mimo*) Cambio di programma!... il cartellone di "Nina e Mario", *please!*

Mimo sbuffando per l'inattesa incombenza sostituisce di malavoglia il cartellone con uno nuovo

Bianca -(*divertita per le movenze di Mimo ed eccitata dalla singolarità dell'evento*) Che bello! Una storia solo per me!

Cantastorie - Sssccchhh! Silenzio, signore e signori, prego. Si va ad incominciare!

Cantastorie inizia a cantare indicando con una lunga bacchetta la prima sequenza del cartellone

Canzone di Cantastorie

Cantastorie ***Quando correvamo in mezzo ai prati
Com'era dolce, com'era bello
Una fionda in tasca ed una mela
E si partiva all'avventura***

***Com'era dolce, com'era bello
Ascoltare nella notte un viandante intonar
Una canzone, uno stornello
Mentre adesso non si sente più nessuno di cantar***

***Non avevi tempo per la noia
Ma si viveva senza la fretta
Non si possedeva quasi nulla
Ma dividevi quello che avevi***

***Com'eran belli, com'eran veri
I legami tra la gente, di profonda umanità
Di sentimenti dolci e sinceri
Nostalgia di un tempo bello che mai più ritornerà!***

e il fischio di un treno

*ti sorprendevo giocondo,
tranquillo, sereno
senza paura del mondo
ed un fiore tra i capelli
ti poteva regalare anche la felicità!*

*Ah, nostalgia di un tempo lontano
Di un tempo che trascorrevamo piano
Mentre adesso per le strade
Non si sentono che lamenti, borbottii e volgarità!*

Al termine del brano si apre il sipario e la storia narrata prende vita sul palco.

14 minuti

SCENA III – Mario, Nina, Bianca, Cantastorie, Mimo. Scena di campagna nelle immediate vicinanze di Roma sul finire della seconda guerra mondiale. Fuori scena canta un pastore.

Cantastorie, alle prime note dello stornello, fa cenno a Bianca di tacere e prestare attenzione a ciò che sta per vedere invitandola a sedere in terra

Stornello del pastore

*Fiore di prato
L'infanzia è una letizia
Cresci beato
Conosci l'amicizia*

*che sboccia nei prati
Tra i sogni beati
Chi coglie quel fior
Somiglia all'amor!*

*E cresce nei cuori
Lenisce i dolori
Raccogli quel fior
Somiglia all'amor!*

(durante le note di chiusura, entra in scena correndo Mario, inseguito da Nina)

Mario *(alzando le braccia al cielo, trionfante)*

-Vittoria!!

Nina *(lasciandosi cadere a terra sfinita per la stanchezza)*

-Non vale, hai imbrogliato!

Mario *(sdraiandosi anch'egli in terra. Sorpreso)*

-Imbrogliato? Io avrei imbrogliato?... e quando?

Nina *-Avevi detto che mi avresti dato un vantaggio...*

Mario -e l'ho fatto! Sono partito cinque secondi dopo di te. Uno... due.. tre...

Nina -E ti sembrano abbastanza? Dovevano essere almeno dieci!.. considerata l'altezza, la lunghezze delle gambe ...

Mario -...Quella della lingua...!! Sempre così, voi donne! Non volete mai ammettere di aver perso!

Nina -E voi usate solo la prepotenza! Ma lasciamo perdere... (osservando il panorama)Ahhh.
Guarda, Mario: che bella Roma vista da qui, vero? Bella nonostante la guerra...

Mario -Già, bella... bella... (assorto nella contemplazione, poi animandosi di scatto)La guerra? Sta per finire, la guerra! Mio zio, che ha una radio nascosta in cantina, ...peccato che è rotta, sennò l'ascoltavo... mio zio, dicevo, ha sentito dire da uno, che invece la radio ce l'ha e gli funziona, (beato lui!!) che gli Americani sono già sbarcati al mare, ad Anzio! E saranno qui in pochi giorni!

Nina -Speriamo! Speriamo che portino anche qualcosa da mangiare, che non ne posso più delle minestre di cicorie che prepara mia nonna!.. Guarda come sono dimagrita...

Mario -A me piaci così, Nina... così non riuscirai mai a prendermi!

Nina -Stupido!! Cretino!! (Poi, aggiustandosi i capelli)Ma... davvero ti piaccio?

Mario (tendendo l'orecchio per ascoltare un rumore lontano)

-Zitta... zitta... zitta... a giudicare dal motore si direbbe un (nome di aereo da ricognizione americano dell'epoca)... (rivolgendosi di nuovo a Nina)Dicevi?

(si ode in sottofondo la musica dello stornello)

Nina (delusa)-No, niente... Ascolta: di nuovo il pastore che canta. Chissà a cosa pensa..

Mario -Alle pecore, pensa.

Nina -...dicevo a cosa pensa, quali sono i suoi sogni per il futuro...

Mario -Badare alle pecore...

Nina -Scemo!...Se davvero finirà la guerra tutto sarà di nuovo bello, anzi, bellissimo. Potrò comprarmi un vestito e un cappellino nuovo e la domenica mangerò il gelato passeggiando con mamma e papà.

Mario -Io invece andrò a bottega da mio zio, che ha l'officina meccanica ...che adesso non c'è più, perché gliel'hanno bombardata... Ma quando l'avrà di nuovo starò da lui e diventerò un meccanico bravissimo, anzi, costruirò "io" le automobili!.. e persino gli aerei!

(Inizia in sottofondo il tema del duetto)

Nina -E poi, da grande voglio sposarmi ed avere dei bambini...

Mario (Porgendole un fiore raccolto vicino a lui)-...E questo sarà il mio regalo per te! Un diadema degno di una principessa!

Nina (mettendo il fiore tra i capelli) -Grazie!

Bianca *(commentando ciò che ha visto e sentito)*-Che teneri!... Ma stanno insieme?

Cantastorie -Insieme... insieme! A quei tempi, signorina, non si stava "insieme". Ci si voleva bene, ci si dava la mano, ci si scambiavano sguardi intensi e significativi, e... (imbarazzato) tutt'al più... un bacino fugace sulla guancia.

Mimo *(commenta con i gesti ironici le immagini evocate da Cantastorie)*

Bianca -Cioè si stava insieme!

Mimo *(annuisce a conferma della definizione di Bianca)*

Cantastorie -E va bene! Stanno insieme... o forse no! Di certo sono amici e si vogliono un gran bene.

Bianca -.E la guerra? Finisce subito, vero?

Cantastorie – Purtroppo no. Ci vorranno mesi prima che gli alleati arrivino a Roma e, nel frattempo la città e i suoi abitanti vivranno momenti terribili...

Bianca -Ma davvero?! Racconta...

(si apre il sipario)

SCENA IV – Mario, Nina, Bianca, Cantastorie, Mimo. Due soldati. Interno della povera casa di Mario. In lontananza rumori di automezzi, armi da fuoco e ordini militari in tedesco.

(Bussano alla porta. Colpi leggeri e veloci. Dopo qualche istante i colpi si ripetono più insistenti.)

(Entra in scena Mario che si avvicina alla porta con fare circospetto)

Nina *(fuori dalla porta)* –Mario, Mario! *(bussa di nuovo)* Sono Nina! Apri, ti prego!

Mario – *(Aprendo la porta chiusa a catenaccio)*- Nina!! Cosa ci fai qui? C'è il coprifuoco! *(chiude di nuovo la porta)*E' pericoloso andare in giro...

Nina - Lo so... Io e mamma avevamo sentito che a San Lorenzo c'era un mulino che vendeva della farina e così siamo andate, oggi pomeriggio. Abbiamo chiesto, cercato, sperato ma.. niente.. un buco nell'acqua! Era tanta la voglia di trovare qualcosa da mangiare ed eravamo così sfinite che non ci siamo rese conto dell'ora. Al ritorno non abbiamo incontrato nessuno ma, svoltato l'angolo dove

prima c'era il negozio di fiori, ci siamo trovate davanti una camionetta. Ci hanno viste, hanno gridato!
Io sono scappata, mi hanno inseguita!...

Mario – E tua madre?

Nina - Non lo so! E' scappata anche lei, ma non so dov'è!

(Bussano nuovamente alla porta. Stavolta i colpi sono vigorosi e seguono delle grida)

Soldati – Aprite!

Nina - *(spaventata)* Nascondimi, Mario! Lo sai, sono ebrea! Ho paura!

Mario - *(sottovoce)* Zitta, zitta! Vieni con me! *(prende per mano Nina conducendola fuori dalla scena)*

Soldati – Macht auf, macht auf! Aprite! Wir brechen die tur auf! *(sfondano la porta e irrompono in scena)*

Mario *(rientrando)*- Cosa volete?

Primo Soldato – Dov'è?

Mario – Chi?

Secondo Soldato – La ragazza! Dove l'hai nascosta?

Mario – Qui non c'è nessuna ragazza!

Primo Soldato – Verdammt! Parla, bastardo!*(colpendolo col calcio del fucile. Mario cade in terra. Inizia il brano musicale mentre i due soldati si avventano su di lui colpendolo con calci e pugni.)*

Canzone tragica

Bianca:
***Tutte quelle botte...
Tutte quelle botte!
Ma non parla, Mario.
Che coraggio ha Mario!***

***E neanche un lamento
Esce dalla bocca
Ma non parla, Mario.
Che coraggio ha, Mario!***

***Io vorrei per un momento
Somigliare un poco a te
Io vorrei che di coraggio
Ce ne fosse anche per me!***

(Al termine dell'intervento di Bianca, continuando la musica in sottofondo, una voce fuori scena richiama i soldati che, lasciando a terra esanime Mario, escono frettolosamente.)

Voce fuori scena – Hey, ihr zwei! Raus, schnell! Wir müssen zur kommandostelle!

(Subito dopo entra Nina, cercando Mario. Lo vede esanime in terra e si precipita verso di lui, abbracciandolo.)

Nina - Mario! Mario!! Cosa ti hanno Fatto?!

Cala il sipario

Bianca -Cantastorie, ... non posso credere che sia accaduta una cosa così terribile a quei due poveri ragazzi...

Cantastorie –Ciò che hai ascoltato è nulla in confronto alle sofferenze che uomini, donne e fanciulli patirono allora in quella guerra e patiscono ancor oggi, in ogni guerra, quando la bestia che è dentro ognuno di noi prende il sopravvento sulla ragione...

Bianca -E Mario? E Nina? Che ne è stato di loro, che fine hanno fatto?

Cantastorie –Ascolta la fine della storia...

SCENA V – Mario, Nina, Bianca, Cantastorie, Mimo. I genitori di Nina. Interno di una stanza d'ospedale. In un letto, sotto le coperte ed immobile, Mario. In sottofondo una radio che trasmette musica ballabile americana.

Papà - *(entrando in scena e rivolgendosi alla moglie e a Nina fuori dalla porta)*- Ecco, la stanza dovrebbe essere questa. *(si avvicina al letto, osserva, poi fa un cenno d'assenso verso la porta)*

Mamma - *(entra e anche lei rivolta all'esterno)*- Nina, è qui!

(Nina entra correndo e si guarda intorno.)

Mamma - *(porgendo a Nina un involto)*-Prendi: è un po' di pane che ho messo da parte per lui...

Nina – *(Non badando alla madre, vede il letto e vi si precipita)*

-Mario, Mario, sei tu?

Mario *(togliendosi le coperte di dosso e cercando di alzarsi)*

- Nina, Ninetta!

Nina *(abbracciandolo)*- Finalmente ti ho trovato! Come stai?

Mario -*(dolente)*Bene... Come un pilota... dopo un atterraggio di fortuna... un pilota sfortunato... Tu piuttosto: come sei elegante!.. Vai ad una festa?

Nina *(imbarazzata)*- Mario...

Mario - *(ansioso)*E quelle valigie? Che significano?

Nina - Mario... Stiamo partendo. Stiamo andando via da questa città che non può offrirci più nulla. Andiamo a stare da un parente di papà che vive a Genova... e poi, se ci riusciamo, andremo via, all'estero.

Mario - Parti? All'estero?

Nina - Sì. Un camion ci attende in strada, qui sotto.

Mario - (*addolorato*) Oh, Nina... volevo dirti....

Papà - (*avvicinandosi con discrezione alla figlia*)- E' tardi, Nina. Non c'è più tempo.

Mamma - Luigi ci sta aspettando...

Nina - (*con fermezza*)Mamma, papà. Ancora un momento. (il padre s'allontana ed esce dalla stanza con la madre) – Mario. Mi hai salvato la vita ed ora non sai quanto mi dispiace lasciarti senza sapere se ci rivedremo mai più...

Mario - (*interrompendola*) Non avevo scelta: di chi mi sarei più preso gioco se ti avessero catturato? Sono stato più bravo di te.. hai perso anche stavolta!(inizia in sottofondo il tema di Mario)

Nina - (*sorride divertita, poi, commossa*)... sei stato coraggioso, Mario ed io non avrò mai modo di sdebitarmi con te. Non ho nulla da darti in cambio, se non la mia eterna gratitudine... anzi, no... qualcosa c'è che posso darti..

Mario - Cosa?

Nina - (*prendendo dalla borsetta una scatola di metallo e tirandone fuori un fiore essiccato*) Ricordi il fiore che mi regalasti quel giorno, nel prato? “Un diadema degno di una principessa” dicesti. Ecco: ora sono io a donarlo a te, nobile e coraggioso Principe! (*porge il fiore a Mario*)

Mario - Grazie, Principessa!

(*Mario accetta il fiore con una mano e con l'altra stringe quella di Nina, inginocchiata ai piedi del letto.*)

Cala il sipario

Bianca - Oh, Cantastorie, che bel racconto!

Cantastorie - Grazie, Damigella! Sono contento che ti sia piaciuto. Come vedi, (indicando intorno a sé) da troppo tempo ormai le mie storie non interessano più ai ragazzi come te. Sono roba vecchia, dicono ...e non viene più nessuno ad ascoltarle! (Mimo commenta con i gesti il rammarico di Cantastorie)

Bianca - Gli adulti hanno tutti fretta e poco tempo da dedicarci... è più comodo accendere la tv e sperare che ci sia qualcosa di bello da vedere. Ma non è la stessa cosa. Nessuno mi aveva mai narrato una storia come lei, con l'anima e col cuore...

Cantastorie -Ah, sciocchezze! Sono solo un povero vecchio matto che canta a vanvera di cose senza senso...

Bianca - No, Cantastorie. Un insegnamento il tuo racconto ce l'ha, e io l'ho capito bene, talmente bene che ti devo lasciare: ho una cosa da fare...

Cantastorie -Arrivederci, Signorina! (*Bianca si allontana ed esce di scena mentre Cantastorie e Mimo la salutano*)

SCENA VI – *Bianca, Creola, Rocco, Gianni, Cantastorie, Mimo, altri ragazzi, alcuni passanti. La scena si apre nuovamente sul parco pubblico cittadino con Rocco e Gianni sempre seduti sullo schienale della panchina, che giocano con i soliti telefonino e pallone. Entrano Creola e Bianca, quest'ultima con un libro in mano.*

Bianca - Eccoli qui, come al solito. Solito posto, soliti scemi!

Creola - Dài Bianca. Non mi va...

Bianca - No, Creola. Fidati di me..

Gianni (*Notando l'arrivo delle due ragazze*) – Rocco, guarda un po' chi c'è.

Rocco - Chi si rivede!.. Due tesorini intenti a leggere quei giornalini scemini tutti fiori e cuoricini...

Bianca - Ti sbagli, Rocco. Stiamo leggendo un libro, un libro vero.. anche se non un libro "serio".

Gianni - Libro... vero... serio... ma che vanno dicendo 'ste due?

Rocco - E che ne so?

Bianca - E' un libro di fiabe di Gianni Rodari.. pensa un po': leggiamo cose per bambini scemini, come diresti tu. Questa racconta di un gambero che decide, un giorno, di camminare in avanti anziché, come tutti, all'indietro. Ascolta:

Creola (*mentre legge la fiaba, in un angolo della scena Mimo e Cantastorie interpretano il gambero, il primo, e gli altri personaggi, il secondo*).- "Un giovane gambero pensò: - Perché nelle mia famiglia tutti camminano all'indietro? Voglio imparare a camminare in avanti!-

Cominciò a esercitarsi di nascosto e, quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e fece una magnifica corsetta in avanti.

- Figlio mio,- scoppiò a piangere la madre, - ti ha dato di volta il cervello? Torna in te, cammina come i tuoi fratelli!

Il padre lo stette a guardare severamente, poi disse:- Se vuoi restare con noi, cammina come gli altri gamberi. Se vuoi fare di testa tua, vattene e non tornare più indietro.-

Il gamberetto salutò i genitori e i fratelli e si avviò per il mondo.

Al suo passaggio tutti gli animali restarono stupiti, ma lui proseguì diritto, per la sua strada. A un certo punto si sentì chiamare da un vecchio gamberone che se ne stava tutto solo che, dopo averlo osservato a lungo, disse:- Cosa credi di fare? Anch'io, quando ero giovane, volevo camminare in avanti. Ed ecco cosa ci ho guadagnato: vivo tutto solo, e la gente si mozzerebbe la lingua, piuttosto che rivolgermi la parola. Da' retta a me: fai come gli altri e un giorno mi ringrazierai del consiglio.- Il giovane gambero non sapeva cosa rispondere e stette zitto. Ma dentro di sé pensava:- Ho ragione io.-

E salutato gentilmente il vecchio riprese fieramente il suo cammino.

Andrà lontano? Farà fortuna? Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo? Noi non lo sappiamo, perché egli sta ancora marciando con il coraggio e la decisione del primo giorno. Possiamo solo augurargli: - Buon viaggio! -“

Bianca - *(rivolta ai due ragazzi)* Avete ascoltato?

Rocco - Sì.

Gianni - Beh, e allora?

Bianca - Noi siamo chi scegliamo e cerchiamo di essere. E' una scelta, quella che dobbiamo fare. Scegliere tra la comodità del conformismo e la difficoltà del coraggio. Io, l'altro giorno, non ho avuto il coraggio di difendere Creola, la mia più cara amica, eppure non era un'impresa difficile. Ha coraggio chi difende i diritti umani dove vengono negati, ha coraggio chi lascia il proprio paese per cercare un futuro migliore, ha coraggio chi difende le proprie idee costi quel che costi e noi, oggi, abbiamo tutto perché prima di noi c'è stato chi ha saputo con coraggio dare anche la propria vita, contro le ingiustizie. Ma basta poco, basta dimenticare il passato perché la barbarie possa di nuovo tornare. Rocco: tu ce l'hai il coraggio di riconoscere un errore e chiedere scusa a Creola?

Rocco - Bianca....

Bianca -Lo avete il coraggio?

(Rocco e Gianni si guardano e poi, dopo un gesto d'intesa)

Rocco - Possiamo apparire stupidi, superficiali, distratti, ma vigliacchi no. Creola, mi dispiace per le brutte cose che ti ho detto l'altro giorno. Ho parlato con rabbia, ma non col cuore. Scusa.

Gianni - Scusaci, Creola.

Creola - *(abbracciandoli entrambi, felice)* Lo sapevo, lo sapevo che eravate dei veri amici! Grazie!

Gianni - E sai che facciamo adesso? Andiamo tutti da Ali e ci schiodiamo quattro kebab da paura!

Creola - Accettati!... ma offrite voi, però... perché io e Bianca non abbiamo un soldo!...

Bianca!*(rivolta all'amica che si allontana verso il cantastorie)* Bianca, non vieni con noi?

Bianca - Certo! Andate avanti, io vi raggiungo più tardi! *(tra sé, sorridendo)* Ho qualcuno da salutare...

cala il sipario

Cantastorie *(intento, con Mimo, a smontare la propria attrezzatura)* - Bentornata, Bianca!... mi sembra di capire che il tuo piccolo problema ha trovato una soluzione...

Bianca - Ha ragione. E tutto per merito suo.

Cantastorie - Non esageriamo: ti ho solo raccontato una storia...

Bianca - ...che mi ha aperto gli occhi. E' stato bello starla ad ascoltare, mi piacciono le sue storie!

Cantastorie - E allora... visto che insisti... (*frugando in una vecchia borsa*) ma dov'è? Era qui!.. (*cerca ancora, poi tira fuori un vecchio libro malridotto*) Ah, eccolo! (*ne pulisce la copertina con la manica e lo porge alla ragazza*) Inizia il tema musicale finale.

Bianca - Cos'è?

Cantastorie - Un libro: te lo regalo!

Bianca - Per me? Un regalo?

Cantastorie - Sono racconti: ti piaceranno.

Bianca - Ma io non ho nulla da darle in cambio.

Cantastorie - Mi hai già dato tanto, Bianca.

Bianca - Grazie! E' un regalo bellissimo!

Cantastorie - Su, su, vai. I tuoi amici ti aspettano ed io... ed io... ho tanto da fare!

Cantastorie segue con lo sguardo Bianca che si allontana a passo lento sfogliando il libro.

Bianca:
*Un libro è
Un caro amico che
Quando sei affranto
Ti asciuga il pianto
È sempre accanto a te*

Cantastorie: *Addio simpatica fanciulla, io vado via.
Che ti accompagni la fortuna e la poesia
Ti guidi la semplicità
La forza della lealtà
Ed il coraggio delle tue azioni*

Bianca e Cantastorie insieme:

*Un libro è Addio simpatica fanciulla, io vado via
Un caro amico che Che ti accompagni la fortuna e la poesia
Quando sei affranto Ti guidi la semplicità
Ti asciuga il pianto La forza della lealtà
E' sempre accanto a te Dell'altruismo e dell'amor!*

Bianca, improvvisamente, si ferma estraendo da una pagina un vecchio fiore essiccato. Lo osserva, stupefatta.

Bianca - Un fiore essiccato... ma allora... (*sussurrando*) Mario... (*voltandosi verso il Cantastorie*) Mario!!

Il cantastorie si ferma, poi si volta verso Bianca

Bianca - Mario! Mario.... sei tu! (*corre verso il cantastorie, lasciando cadere libro e fiore*) I due si abbracciano e, mano nella mano si dirigono dietro il sipario chiuso.

Sulle note della musica, Mimo, rimasto solo, raccoglie amorevolmente prima il libro poi il fiore, avviandosi anch'egli dietro il sipario. Poi si arresta, si volta e, diretto al pubblico,

Mimo - E che il fiore del coraggio attecchisca in tutti voi!

(lancia il fiore verso il pubblico)

A tempo di musica si apre il sipario e tutti gli attori avanzano verso gli spettatori cantando

Tutti: ***E che il fiore del coraggio
Attecchisca in tutti noi!***

(tutti lanciano un fiore verso il pubblico. Poi, sulle note del coro iniziale cantano tutti insieme)

Coro ragazzi **Dài!**

***Raccontale anche a noi
Le storie che raccogli per le strade dove vai.
Sì!
Raccontale così
Le storie che hai raccolto lungo il viaggio fino qui!
Su, Barbone Borbottone
Canta e balla un po' per noi!***

***Dài!
Ma insomma cosa vuoi
Racconta pure storie, ma che piacciono anche a noi!
Su!
Non ci annoiare più
Al posto dei racconti
È molto meglio la tivù!
Sei un Barbone Brontolone
Ma che cosa vuoi da noi?
Vuoi che il fiore del coraggio
Attecchisca in tutti noi!***

Cala il sipario